



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali
Comunicazione, relazioni istituzionali
Cp 2021
6501 Bellinzona

AGLI ORGANI

D'INFORMAZIONE

T +41 (0) 58 203 11 50
comunicazione@bellinzona.ch

6 maggio 2022

Comunicato stampa

La World Press Photo Exhibition torna a SpazioReale

Dopo un'apertura di stagione decisamente positiva, con oltre 1'200 visitatori e 20 classi scolastiche accorse a visitare la mostra dedicata all'opera del celebre fotoreporter siciliano Ferdinando Scianna, *Dormire, forse sognare*, SpazioReale si prepara ad accogliere il secondo appuntamento espositivo del 2022: la *World Press Photo Exhibition*.

La prestigiosa mostra itinerante, esposta ogni anno in 120 città distribuite in tutto il mondo, fa ritorno a Monte Carasso per l'unica tappa nella Svizzera italiana. Dal 6 al 30 maggio i sotterranei dell'Antico Convento delle Agostiniane ospiteranno le 120 fotografie finaliste del più prestigioso concorso di fotogiornalismo al mondo, che sin dal 1955 premia gli scatti che meglio abbiano saputo catturare un momento di grande rilevanza giornalistica.

World Press Photo Exhibition 2022: un caleidoscopio di notizie sotto forma di scatti

Giunto nel 2022 alla 65esima edizione, il *World Press Photo Contest* premia ogni anno i migliori fotografi professionisti della stampa, i fotogiornalisti e i fotografi documentaristi che, durante l'anno precedente, attraverso un loro scatto, abbiano saputo ritrarre un avvenimento particolarmente rilevante sul piano giornalistico. Grazie a questo approccio, la fondazione olandese *World Press Photo Foundation* mira a contribuire alla costruzione di una 'storia mondiale' del miglior giornalismo visivo.

Per offrire un equilibrio di prospettive più globale e dare maggiore spazio a regioni storicamente sottorappresentate, quest'anno la giuria internazionale di *World Press Photo* ha lanciato una nuova strategia regionale, cambiando radicalmente l'impostazione del concorso. Al posto del tradizionale modello basato su categorie 'tematiche' (*Attualità, Ambiente, Natura, Ritratti, Sport, Spot News* e *Notizie Generali*) che non teneva conto della provenienza delle immagini e dei loro autori, dal 2022 gli scatti concorrenti saranno dapprima suddivisi in base alla regione di provenienza (Africa, Asia, Europa, Nord America e America Centrale, Sudamerica, Sudest Asiatico e Oceania) e successivamente valutati sulla base di categorie legate al 'formato': *Singole, Storie* (3-10 fotografie), *Progetti a lungo termine* (progetti su un singolo tema, 24-30 fotografie) e *Open Format* (nuova categoria che accoglie una gamma e/o una miscela di mezzi di narrazione in cui il principale contenuto visivo è la fotografia). Da questa prima selezione di 'vincitori regionali' vengono poi estratti i 'global winners', premiati su scala mondiale. Nel complesso, si tratta di un passo

importante verso “una maggiore diversità nei partecipanti e nei vincitori del concorso”, come ha sottolineato Anna Lena Mehr, Contest director della *World Press Photo Foundation*.



“Kamloops Residential School”, © Amber Bracken, The New York Times

Presentata nel corso della cerimonia di premiazione virtuale tenutasi lo scorso 7 aprile, la **World Press Photo Of The Year** – opera della fotografa canadese **Amber Bracken** – ritrae una fila di abiti appesi lungo il ciglio di una strada a Kamloops, nella British Columbia. Un gesto che vuole commemorare i 215 bambini morti alla Kamloops Indian Residential School, uno fra gli istituti attivi fin dal XIX secolo allo scopo di “assimilare” i bambini indigeni alla cultura occidentale. Gli studenti venivano allontanati dalle loro case e dai loro genitori - spesso con la forza - e veniva loro proibito di comunicare nella loro lingua. Si stima che più di 150'000 bambini abbiano varcato le porte di queste scuole prima che l'ultima venisse chiusa nel 1996, e che almeno 4'100 di loro siano morti a causa di maltrattamenti, negligenza, malattie o incidenti.

Il tema della cultura indigena fa da *fil rouge* anche nella serie di scatti premiati come **World Press Photo Story Of The Year**. Opera del fotoreporter australiano **Matthew Abbott**, la serie “Salvare le foreste con il fuoco” ritrae, fra gli altri soggetti, un capo tribù intento a bruciare dell'erba per proteggere la comunità di Mamadawerre dagli incendi di fine stagione. Per migliaia di anni, attraverso una pratica conosciuta con il nome di “cool burning”, gli indigeni australiani hanno bruciato strategicamente la terra per proteggere le loro foreste: le tribù si assicurano che il fuoco si muova lentamente, bruciando solo il sottobosco e rimuovendo l'accumulo di combustibile che alimenta incendi più grandi. Così facendo, impediscono che si verifichino incendi distruttivi nei mesi più caldi e secchi dell'anno.

Nel complesso, le immagini che compongono la *World Press Photo Exhibition 2022* – esposta a SpazioReale dal 6 al 30 maggio – offrono una vibrante testimonianza degli avvenimenti, delle notizie e delle ‘storie’ che sono state al centro della scena mediatica nel corso del 2021: dagli effetti della crisi climatica ai movimenti per la rivendicazione dei diritti civili, dal problema dell'accesso all'istruzione alla conservazione delle pratiche e dell'identità indigene. Specchio del carattere di

internazionalità intrinseco al concorso, la *World Press Photo Exhibition 2022* stimolerà nei suoi visitatori un'attenta riflessione sulla realtà contemporanea: un'occasione istruttiva e di crescita personale, che renderà la mostra particolarmente interessante – oltre che per il grande pubblico – per gli istituti scolastici. In quest'ottica, la Città di Bellinzona ha deciso, per la prima volta nella storia di SpazioReale, di offrire l'ingresso gratuito a tutte le classi che vorranno visitare la mostra.

Evento Reale: Porte aperte sul cinema dal mondo 2022 vi porta in Guatemala

Prosegue il dialogo, inaugurato quattro anni fa, tra la fotografia, il fotogiornalismo e il cinema come forma d'arte, ma anche come espressione della società globale. Torna la collaborazione tra la sezione Open Doors del Locarno Film Festival, SpazioReale e la *World Press Photo Exhibition*: una sinergia che mira ad aprire una finestra sul mondo, offrendo spunti di riflessione su ciò che ci circonda. Il 30 maggio all'Antico Convento delle Agostiniane di Monte Carasso, in occasione della chiusura della *World Press Photo Exhibition 2022*, verrà proiettato *Nuestras Madres*, il film vincitore del premio *Caméra d'Or* a Cannes nel 2019.

Il film

Nuestras Madres (2019), del regista guatemalteco Cesar Diaz, racconta la storia di un giovane antropologo forense che lavora al riconoscimento dei "desaparecidos" della guerra civile avvenuta nel suo paese. Un giorno trova finalmente traccia di quello che potrebbe essere suo padre e si lancia così alla ricerca della verità, ma anche della resilienza del suo popolo e delle madri che sono rimaste in attesa tutti questi anni. Il film, uno dei fiori all'occhiello della cinematografia recente del paese, affronta un tema tanto tragico quanto difficile in maniera delicata, parlando dell'importanza della memoria collettiva e personale, o meglio dell'importanza di riappropriarsi di questa memoria. Un tema che fa eco anche alla mostra *World Press Photo Exhibition*, che pone al centro la testimonianza degli avvenimenti propri del nostro mondo.

L'evento

Porte aperte sul cinema dal mondo si conferma capace di far dialogare il globale e il locale, di mettere al centro la riflessione sulle immagini statiche e le immagini in movimento e sulle storie che queste veicolano e raccontano. L'evento inoltre rafforza la collaborazione tra il Locarno Film Festival e la Città di Bellinzona, che dal 2011 partecipa al finanziamento del premio Open Doors Grant, un contributo alla produzione o allo sviluppo dei più meritevoli dei progetti che vengono presentati nel contesto dei programmi professionali di Open Doors durante il Locarno Film Festival.

Open Doors

Open Doors è la sezione del Locarno Film Festival che da 20 anni ha per missione di mettere in luce e incentivare il cinema indipendente di regioni emergenti, in collaborazione con la Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Durante il Locarno Film Festival e oltre gli 11 giorni d'agosto, Open Doors crea uno spazio di incontro e collaborazione dedicato ad aree del mondo dove la creazione cinematografica incontra sfide molto più grandi di quelle che si possono affrontare nel nostro continente, con l'obiettivo di dar voce ai talenti locali e dare loro gli strumenti, le conoscenze e le connessioni per poter produrre le loro opere.



World Press Photo Exhibition 2022

6 – 30 maggio

SpazioReale, Monte Carasso

Informazioni pratiche

Orari d'apertura

lu – ve: 15.00-19.00

sa, do e festivi: 10.00-19.00

Biglietti e visite

Ingresso: CHF 10.00.-

Dai 6 ai 16 anni, studenti, AVS, AI: CHF 7.-

Scolaresche (su prenotazione): entrata gratuita

Visite guidate in italiano e inglese (su prenotazione): CHF 80.-

Catalogo

World Press Photo Yearbook (IT / EN): CHF 30.-

Informazioni e prenotazioni

spazioreale@bellinzona.ch

Sito web e Social Media

www.spazioreale.ch

FB: @SpazioReale_Bellinzona

IG: spazioreale_bellinzona

EventoReale

Porte aperte sul cinema dal mondo

a cura di Open Doors (Locarno Film Festival)

Data

Lunedì 30 maggio 2022

Orari

Ore 18:00: finissage World Press Photo Exhibition 2022 con ingresso gratuito.

Ore 21:15: proiezione di *Nusetras Madres* di Cesar Diaz (2019). Lingua originale spagnola con sottotitoli in italiano.

Luogo

Corte dell'Antico Convento delle Agostiniane di Monte Carasso.

Entrata gratuita

La World Press Photo Exhibition 2022 è stata realizzata grazie al prezioso sostegno di: BancaStato, Swisslos, Fondazione Adelina, Libreria Casagrande.



IMMAGINI PER LA STAMPA – GLOBAL WINNERS

WORLD PRESS PHOTO OF THE YEAR



Nome file: 1

La scuola residenziale di Kamloops

© Amber Bracken, Canada, per The New York Times

Abiti rossi appesi a croci lungo il ciglio di una strada commemorano i bambini morti alla Scuola residenziale per nativi di Kamloops, un'istituzione creata per l'assimilazione dei bambini autoctoni. Dopo il ritrovamento di non meno di 215 tombe anonime a Kamloops, nella Columbia Britannica, 19 giugno 2021.

Le scuole residenziali furono aperte nell'Ottocento nell'ambito della politica di assimilazione forzata dei membri delle varie comunità di nativi nella cultura occidentale dei colonizzatori e missionari europei. Oltre 150.000 studenti furono portati via dalle loro abitazioni con la forza, spesso esposti al divieto di comunicare nella propria lingua, e sottoposti a maltrattamenti e a volte ad abusi sessuali. Una Commissione per la verità e la riconciliazione ha concluso che almeno 4100 studenti morirono mentre frequentavano queste scuole. La Kamloops School era la più grande del sistema. Nel maggio 2021, un'indagine tramite georadar ha identificato non meno di 215 possibili siti di sepolture di minori a Kamloops, a conferma delle testimonianze orali.

WORLD PRESS PHOTO STORY OF THE YEAR



Salvare le foreste con il fuoco

© Matthew Abbott, Australia, per National Geographic / Panos Pictures

I nativi australiani bruciano strategicamente la terra in una pratica nota come cool burning, in cui le fiamme si spostano lente, bruciando solo il sottobosco ed eliminando l'accumulo di combustibile che alimenta incendi più estesi. Il popolo Nawarddeken della Terra di Arnhem, in Australia, pratica gli incendi controllati da decine di secoli e considera il fuoco uno strumento per gestire la sua terra ancestrale di 1,39 milioni di ettari. I ranger Warddeken combinano la conoscenza tradizionale con le tecnologie contemporanee per prevenire gli incendi spontanei, riducendo così l'anidride carbonica che contribuisce al riscaldamento globale.





Nomi file: 2, 3, 4

WORLD PRESS PHOTO LONG-TERM PROJECT AWARD



Distopia amazzonica

© Lalo de Almeida, Brasile, per Folha de São Paulo/Panos Pictures

La foresta pluviale amazzonica è in grave pericolo, poiché la deforestazione, l'estrazione mineraria, lo sviluppo infrastrutturale e lo sfruttamento delle risorse naturali ricevono slancio sotto le politiche ambientali regressive del presidente brasiliano Jair Bolsonaro. Dal 2019 la devastazione dell'Amazzonia brasiliana procede al ritmo più veloce dell'ultimo decennio. Lo sfruttamento dell'area non solo ha una serie di conseguenze sull'ecosistema, caratterizzato da una straordinaria biodiversità, ma ha anche un impatto sulla società, in particolare sulle comunità autoctone che subiscono un significativo degrado del loro ambiente e del loro stile di vita.



Nome file: 5, 6



WORLD PRESS PHOTO OPEN FORMAT AWARD



Il sangue è un seme

© Isadora Romero, Ecuador

Il sangue è un seme (La Sangre Es Una Semilla) tratta della scomparsa dei semi, della migrazione forzata, della colonizzazione e della conseguente perdita di conoscenze ancestrali. Il video è composto da fotografie in digitale e in pellicola, alcune delle quali sono state scattate su rullini 35mm scaduti sui quali il padre di Isadora Romero ha disegnato. In un viaggio verso il loro villaggio ancestrale di Une, nel Cundinamarca (Colombia), Romero esplora ricordi dimenticati della terra e delle coltivazioni e sente parlare del nonno e della bisnonna che erano “guardiani dei semi” e coltivavano diverse varietà di patate, mentre oggi ne conosciamo soltanto due tipi.



Nome file: 7, 8

A man with long, flowing white hair and a beard, shirtless, stands in a field of tall, dry grass. He is holding a bundle of sticks that are burning brightly, with flames and smoke rising from them. The background shows a line of trees under a clear blue sky. The lighting is warm, suggesting late afternoon or early morning.

SPAZIOREALE

MONTE CARASSO

MATTHEW ABBOTT | NATIONAL GEOGRAPHIC/PANOS PICTURES

WORLD PRESS PHOTO

EXHIBITION 2022

SpazioReale
Monte Carasso
6 maggio
– 30 maggio

SpazioReale

Antico Convento delle Agostiniane
El Cunvént 4
6513 Monte Carasso

www.spazioreale.ch

Succede

incitta.ch



SPAZIOREALE
MONTE CARASSO



LA MOSTRA

Descritta come l'evento più importante del fotogiornalismo dal The New York Times, la mostra itinerante «World Press Photo Exhibition» fa tappa ogni anno in più di 120 città di 50 paesi in tutto il mondo, ed è visitata da 4 milioni di persone. Con circa 140 fotografie esposte, la mostra è il prodotto di uno dei più rilevanti contest di fotogiornalismo, che fin dal 1955 premia i migliori fotografi professionisti della stampa, fotogiornalisti e fotografi documentaristi. Specchio del carattere di internazionalità intrinseco al concorso, la 65esima edizione della «World Press Photo Exhibition» cattura le innumerevoli sfaccettature del mondo in cui viviamo, stimolando nei suoi visitatori un'attenta riflessione sulla realtà contemporanea.

LA FOTO DELL'ANNO

Nella sua edizione 2022, il World Press Photo Contest ha scelto di assegnare il premio *World Press Photo Of The Year* all'opera della fotografa canadese Amber Bracken. A Kamloops, nella British Columbia, una fila di abiti rossi appesi a croci in legno, lungo il ciglio di una strada, commemora i 215 bambini morti alla Kamloops Indian Residential School, uno fra gli istituti attivi fin dal XIX secolo allo scopo di 'assimilare' i bambini indigeni alla cultura occidentale. Gli studenti venivano allontanati dalle loro case e dai loro genitori - spesso con la forza - e veniva loro proibito di comunicare nella loro lingua. Si stima che più di 150'000 bambini abbiano varcato le porte di queste scuole prima che l'ultima venisse chiusa nel 1996, e che almeno 4'100 di loro siano morti a causa di maltrattamenti, negligenza, malattie o incidenti.

LA STORIA DELL'ANNO

Il premio *World Press Photo Story Of The Year* è stato assegnato, nel 2022, al fotoreporter australiano Matthew Abbott per la sua opera *Salvare le foreste con il fuoco*. In primo piano, il capo tribù Nawarddeken Conrad Maralngurra è intento a bruciare dell'erba per proteggere la comunità di Mamadawerre dagli incendi di fine stagione. Per migliaia di anni, attraverso una pratica conosciuta con il nome di 'cool burning' gli indigeni australiani hanno bruciato strategicamente la terra per proteggere le loro foreste: le tribù si assicurano che il fuoco si muova lentamente, bruciando solo il sottobosco e rimuovendo l'accumulo di combustibile che alimenta incendi più grandi. Così facendo, impediscono che si verifichino incendi distruttivi nei mesi più caldi e secchi dell'anno.

EVENTIREALI

PORTE APERTE SUL CINEMA DAL MONDO

Finissage e proiezione cinematografica

Lunedì 30 maggio, dalle 18:00

Entrata gratuita

In occasione della chiusura della «World Press Photo Exhibition 2022», la sezione Open Doors del Locarno Film Festival, in collaborazione con la Città di Bellinzona, presenta il tradizionale evento dedicato al dialogo fra cinema e fotogiornalismo: protagonista di questa edizione sarà la pellicola del regista César Díaz **Nuestras madres** (Guatemala, Belgio, Francia, 2019).

Ernesto, un giovane antropologo forense del Guatemala, sta lavorando per identificare le persone scomparse durante la guerra civile. Un giorno, attraverso il racconto di un'anziana donna, pensa di aver trovato una pista che gli permetterà di rintracciare suo padre, un guerrigliero scomparso durante la guerra. Contro il consiglio di sua madre, si tuffa a capofitto nel caso, alla ricerca della verità e della resilienza.

Durata: 77 min., lingua originale spagnolo con sottotitoli in italiano. La proiezione si terrà alle 21:15 nella corte dell'Antico Convento delle Agostiniane di Monte Carasso.

In caso di pioggia l'evento sarà riprogrammato. Per maggiori informazioni consultare il sito www.spazioreale.ch.

INFORMAZIONI

Orari

lu – ve: 15:00 – 19:00

sa, do e festivi: 10:00 – 19:00

Biglietti

Adulti: CHF 10.-

Ragazzi dai 6 ai 16 anni, studenti, AVS,

AI, gruppi a partire da 8 persone: CHF 7.-

Su prenotazione

Classi scolastiche: entrata gratuita

Visite guidate (IT / EN): CHF 80.-

Informazioni

spazioreale@bellinzona.ch

www.spazioreale.ch

Per approfondire

www.worldpressphoto.org

WORLD PRESS PHOTO

EXHIBITION 2022



Città di Bellinzona



Repubblica e Cantone Ticino
DECS

SWISSLOS



Locarno Film Festival



Libreria
Casagrande

STRATEGIC PARTNERS









**WORLD
PRESS
PHOTO
2022**



Lannoo

CONTENTS

- 052 Regions and categories
- 196 Introduction
- 240 Honorable mentions

REGIONAL WINNERS

- Africa**
 - 056 Singles
 - 060 Stories
 - 066 Long-Term Projects
 - 072 Open Format
- Asia**
 - 078 Singles
 - 082 Stories
 - 088 Long-Term Projects
 - 094 Open Format
- Europe**
 - 100 Singles
 - 104 Stories
 - 110 Long-Term Projects
 - 116 Open Format
- North and Central America**
 - 122 Singles
 - 126 Stories
 - 132 Long-Term Projects
 - 138 Open Format
- South America**
 - 144 Singles
 - 148 Stories
 - 154 Long-Term Projects
 - 160 Open Format
- Southeast Asia and Oceania**
 - 166 Singles
 - 170 Stories
 - 176 Long-Term Projects
 - 182 Open Format

GLOBAL WINNERS

- World Press Photo**
 - 188 Photo of the Year
 - 190 Story of the Year
 - 192 Long-Term Project Award
 - 194 Open Format Award

REGIONAL JURY AND WINNING PHOTOGRAPHERS

- Africa**
 - 200 Jury reflection
 - 202 Winners and jury
- Asia**
 - 206 Jury reflection
 - 208 Winners and jury
- Europe**
 - 212 Jury reflection
 - 214 Winners and jury
- North and Central America**
 - 218 Jury reflection
 - 220 Winners and jury
- South America**
 - 224 Jury reflection
 - 226 Winners and jury
- Southeast Asia and Oceania**
 - 230 Jury reflection
 - 232 Winners and jury

GLOBAL JURY AND WINNING PHOTOGRAPHERS

- 236 Jury reflection
- 238 Winners and jury

The 2022 World Press Photo Contest works with six regions worldwide – Africa, Asia, Europe, North and Central America, South America, and Southeast Asia and Oceania. Entries are judged and awarded in the region in which the photographs and stories are shot, rather than according to the nationality of the photographer.

Each region has four format-based categories: Singles, Stories, Long-Term Projects and Open Format.

These categories welcome entries that document news moments, events and aftermaths, as well as social, political and environmental issues or solutions.

Singles

Single frame photographs shot in 2021. All winning singles are eligible for the World Press Photo of the Year award.

Long-Term Projects

Projects on a single theme containing between 24 and 30 single frame photographs, shot over at least three different years, with a minimum of four photographs shot in 2021. All winning projects are eligible for the World Press Photo Long-Term Project Award.

Stories

Stories containing three to ten single frame photographs, shot in either 2020 or 2021, with at least one photograph from 2021. All winning stories are eligible for the World Press Photo Story of the Year award.

Open Format

Projects using a range and/or mixture of formats such as polyptychs; multiple exposure images; photographic collages; interactive documentaries and short documentary videos. The main visual content of the project must be still photography, and the project must have been produced or first published in 2021. All winning projects are eligible for the World Press Photo Open Format Award.

Africa



Asia



Europe



North and Central America



South America



Southeast Asia and Oceania



The sequence in which the regions appear in this book follows alphabetical order in English.



—
three
times
as
fast
—



Sakha, also known as Yakutia, which extends over more than three million square kilometers in the far northeast of the Russian Federation, experienced devastating wildfires, severe smoke pollution, and melting of its permafrost in 2021. According to Greenpeace Russia, by mid-August 2021 more than 17.08 million hectares had been ravaged by fire – larger than the areas burned by fires in Greece, Turkey, Italy, the US and Canada combined. The Arctic Monitoring and Assessment Programme reports that the Arctic is heating three times as fast as the global average.

Dragonflies catch mosquitoes, while a local volunteer firefighter pumps water from a lake into a water truck before driving to a forest fire near Bulgunnyakhtakh, Sakha, Siberia, Russia, 9 July 2021.



Trees burn during a forest fire near Kürelyakh, Sakha, Siberia, Russia, 5 July 2021.



Veronika in her room in Yunkyur, in southern Sakha, Siberia, Russia, on 27 June 2021. As with other village houses, the foundations of her family's home are being undermined by thawing permafrost. The floor is sinking, cracks run through the walls, and the basement where the family stored potatoes has collapsed.



Despite a warning from local authorities for citizens to stay indoors to avoid choking fumes, some people in the capital Yakutsk passed time on the beach, Yakutsk, Sakha, Siberia, Russia, 17 July 2021.



Local firefighting volunteers take a break for food in Magaras, central Sakha, Siberia, Russia, on 1 July 2021.



—
most
precious
treasure
—



In August 2020, Antonella (12), who lives in Buenos Aires, Argentina, vowed to cut her long hair only when she could resume in-person classes at school, which had been suspended as a result of the COVID-19 pandemic. Antonella said she was offering up her most precious treasure in exchange for getting her school life back. Her hair was her identity. She said: “When I finally go back to school they will know I’m a different person, I feel like a different person.” She cut her hair on 25 September 2021, on the weekend before she returned to classes.

Antonella stands in front of a fake fur blanket, on the rooftop terrace at her family’s home in Buenos Aires, Argentina, on 25 May 2021. She goes up to the terrace to wash clothes and enjoy the sun every day. The disruption to routines, education, recreation, as well as concern for family income and health is leaving Antonella feeling afraid, anxious and worried about her future.



Antonella studies via Zoom, using her mother's mobile phone, in her room at home in Buenos Aires, Argentina, on 13 June 2021. Her parents are keen that she keeps up-to-date with her education, and, along with other parents, organize group studies and virtual get-togethers via WhatsApp.



Antonella yawns while studying in bed, in her room at home in Buenos Aires, Argentina, on 29 July 2021. She says she feels a lack of motivation studying at home, and often studies in bed as she doesn't feel like getting up.



Antonella's mother Felicitas and her sister Carolina dry, comb and rub her hair with rosemary oil, at home in Buenos Aires, Argentina, on 23 July 2021. Numerous academic studies highlight the importance of strong parental support in creating positive attitudes towards education among children working at home.



Antonella swings her newly cut hair outside the Faculty of Engineering at the University of Buenos Aires, Argentina, on 20 November 2021, after returning to school having missed 260 days of in-person classes due to the COVID-19 pandemic. She wanted to have her portrait taken there because her ambition is to study engineering after finishing school.



— Europe —

Simona Ghizzoni
Chair of the Jury for Europe



The regional jury for Europe was looking for visually striking works that drew attention to local issues, but were at the same time relevant from a global perspective. We were looking for common ground and had long discussions about what is relevant within a macro-region like Europe, which encompasses extremely distant countries. The new system of judging gave us a way to delve deeper into the crucial issues in the region, and appreciate the differences in approach among the photographers.

The privilege of being able to look at an extraordinary number of images has given us an overall view of the entire region: Europe seems to be going through deep crises and protests, turmoil, unrest and the winds of war. It has also been living in a state of social isolation for more than two years due to the COVID-19 pandemic, with serious psychological, economic and social consequences.

Stories dealing with the climate crisis particularly affected us, especially the wildfires, which devastated many countries in 2021, including Greece, Italy, Russia and Spain. Floods in Germany and in Bosnia and Herzegovina were among the most documented events.

Finally, the theme of information, propaganda and fake news sparked particular interest in the jury, allowing us to reflect on the very role of photojournalism and the need to continue to ensure information is as accurate and independent as possible.

The jury particularly appreciated those works in which a genuine involvement on the part of the photographer was evident, and those that reflected human emotion as a stimulus for empathy. “We look for proximity, for closeness to the subject,” was one of the statements most shared among the jurors.

Within this great fresco, we also tried to identify smaller, more intimate stories that could shed new light on universal themes and generate greater awareness of our complex contemporary world.

Winners

—



ANGELOS ZYMARAS

SINGLES

KONSTANTINOS TSAKALIDIS
GREECE

Konstantinos Tsakalidis is a freelance photojournalist based in Thessaloniki, Greece. Tsakalidis is a contributor for Bloomberg News covering social and political issues in Greece, Eastern Europe and Turkey.

—
@tsakalidis_k



VLAD MOLODTEZ

STORIES

NANNA HEITMANN
GERMANY/RUSSIA

Nanna Heitmann is a documentary photographer based in Moscow, Russia. Her work deals with issues of isolation, as well as the nature of how people interact with their environments.

—
nannaheitmann.com | @nannaheitmann



GUILLAUME HERBAUT

LONG-TERM PROJECTS

GUILLAUME HERBAUT
FRANCE

Guillaume Herbaut is a photographer based in Paris, France. He is a member of Agence VU. Herbaut photographs historical places filled with memory. His recent work focuses on the conflict in Ukraine.

—
guillaume-herbaut.com |
@guillaumeherbaut



ARNFINN JOHNSEN

OPEN FORMAT

JONAS BENDIKSEN
NORWAY

Jonas Bendiksen is a photographer based near Oslo, Norway. He has been a member of Magnum Photos since 2004. Across his body of work, Bendiksen often focuses on people and communities forming isolated enclaves.

—
jonasbendiksen.com | @jonasbendiksen



Jury

—



SIMONA GHIZZONI

SIMONA GHIZZONI / CHAIR
ITALY

Simona Ghizzoni is a photographer, visual artist and activist for women's rights. She is the co-founder of MAPS Images and is represented by MLB Gallery.

—
simonaghizzoni.com | @simona.ghizzoni



GURAM NIJARADZE

NESTAN NIJARADZE
GEORGIA

Nestan Nijaradze is the artistic director and co-founder of the Tbilisi Photo Festival and the Tbilisi Photography and Multimedia Museum.

—
@nestannijaradze



MORTEN RODE

MADS NISSEN
DENMARK

Mads Nissen is a staff photographer at *Politiken* and member of Panos Pictures. He focuses on contemporary social, environmental and human rights issues.

—
madsnissen.com | @madsnissenphoto



ANDRAS D. HAJDÚ

ISTVÁN VIRÁGVÖLGYI
HUNGARY

István Virágvölgyi is a curator for the Robert Capa Contemporary Photography Center and a volunteer editor of Fortepan Digital Photo Archive.

—
viristvan.com | capacenter.hu



STEPHANIE HARKE

STEPHANIE HARKE
GERMANY

Stephanie Harke is a freelance photo editor, photographer and producer whose expertise is in photojournalism and documentary photography.

—
stephanieharke.com |
@stephanie_harke

Global Jury

Rena Effendi
Chair of the Global Jury



I am honored and proud to have been part of this exciting new chapter in the history of the World Press Photo Contest. The new regional format with fewer categories pushed us out of our comfort zone, and gave us an imperative to look for stories that provided a more nuanced vantage point on issues the world has been grappling with in the past year.

The majority of the winners this year are based in the same countries where the photographs were taken. It was not a deliberate decision on the part of the jury to exclude the work of outsiders. In the process of judging, it occurred to us that some of the more compelling stories were told from a personal angle by those present on the ground and deeply committed to the subject. Many of these photographers were intimately connected to the communities whose lives they portrayed in a way that was both sensitive and responsible. As a jury, we naturally gravitated towards projects that challenged conventional stereotypes, rather than reinforced them.

Some themes were overarching across the various regions of the globe. The stories and photographs of the global winners, for example, are interconnected. All four of them, in their own unique ways, address the consequences of humanity's rush for progress, and its devastating effects on our planet. These projects not only reflect upon the immediate urgency of the climate crisis, but also give us an insight into possible solutions.

The Open Format Award winner *Blood is a Seed* addresses the consequences of colonization, eradication of culture and loss of heritage, while reclaiming traditional agricultural practices in an act of resistance.

The Long-Term Project *Amazonian Dystopia* unveils a multitude of disastrous results of the exploitation of land and natural resources – the impact of short-sighted decisions driven by greed and enforced by those in power without any regard for the planet's future.

In contrast to *Amazonian Dystopia*, the winning World Press Photo Story of the Year on the Aboriginal practice of controlled burning of land in Australia gives us a rare glimpse of a possible solution to our rapidly heating world, which resonated deeply with the jury.

And finally, the World Press Photo of the Year, depicting dresses hanging over the recently discovered unmarked graves of the First Nations children in Canada, is a quiet moment of global reckoning for the history of colonization, not only in Canada but around the world.

Together the global winners pay tribute to the past, while inhabiting the present and looking toward the future.

Winners

—



AMBER BRACKEN
PHOTO OF THE YEAR



MATTHEW ABBOTT
STORY OF THE YEAR



LALO DE ALMEIDA
LONG-TERM PROJECT AWARD



ISADORA ROMERO
OPEN FORMAT AWARD

Global Jury

—



MARIA KLENNER

Rena Effendi is a documentary photographer who focuses on issues of conflict, social justice and the environment. She is currently based in Istanbul, Turkey.

RENA EFFENDI / CHAIR
AZERBAIJAN



N'GONÉ FALL
CHAIR / AFRICA



TANZIM WAHAB
CHAIR / ASIA



SIMONA GHIZZONI
CHAIR / EUROPE



CLARE VANDER MEERSCH
CHAIR / NORTH AND CENTRAL AMERICA



ERNESTO BENAVIDES
CHAIR / SOUTH AMERICA



JESSICA LIM
CHAIR / SOUTHEAST ASIA AND OCEANIA

Honorable mentions

—



AFRICA

SEARCHING FOR PEACE
AMIDST CHAOS

—
Amanuel Sileshi, Agence France-Presse
Ethiopia

—
@amanuel4sileshi



ASIA

ENDLESS WAR

—
Dar Yasin, for The Associated Press
India

—
@daryasinap



EUROPE

M+T

—
Mary Gelman
Russia
—
marygelman.com | @marygelman



NORTH AND CENTRAL AMERICA

AMID HIGH MORTALITY RATES,
BLACK WOMEN TURN TO MIDWIVES

—
Sarah Reingewirtz, for *Los Angeles Daily News* and Southern California News Group
United States

—
sarahreingewirtz.com



SOUTH AMERICA

A PORTRAIT OF ABSENCE

—
Viviana Peretti
Italy
—
vivianaperetti.com | @vivianaperetti



SOUTHEAST ASIA AND OCEANIA

UPRISING IN MYANMAR

—
Ta Mwe, Sacca Photo
Myanmar
—
saccaphoto.com | @tamwepphoto



CATALOGO WORLD PRESS PHOTO 2022



Il catalogo della nuova edizione del più famoso premio internazionale di fotogiornalismo

Dal 1955, il concorso annuale World Press Photo rappresenta l'eccellenza del giornalismo visivo. Il libro *World Press Photo 2022* riunisce le foto vincitrici dell'ultima edizione, che offrono gli scatti più singolari e raccontano le storie più avvincenti del 2021.

Selezionate fra quasi 80.000 immagini realizzate da fotogiornalisti e fotografi documentaristi di oltre 100 paesi, le foto vincitrici mettono in luce in questo documento toccante, e talvolta sconvolgente, il meglio del giornalismo visivo dell'ultimo anno. Suddivise in categorie tematiche, le immagini raccontano la profondità e la complessità del lavoro fotogiornalistico, mettendo il lettore a diretto contatto con fotografie sensazionali, a volte scioccanti, che raccontano il nostro mondo.

Destinato a tutti i fotografi e i fotoamatori, *World Press Photo 2022* è un documento storico che permette di rivivere gli eventi cruciali del nostro tempo e insieme fonte di informazione, ispirazione e riflessione sul mondo contemporaneo.

Editore: Skira
Collana: Fotografia
Lingua: italiano
Anno di pubblicazione: 2022
ISBN: 885724750
Dimensioni: 19 x 25 cm
Pagine: 240
Illustrazioni a colori: 250
Rilegatura: Cartonato

Prezzo: CHF 30.-



Dicastero amministrazione generale

Servizi centrali
Comunicazione, relazioni istituzionali
Cp 2021
6501 Bellinzona

AGLI ORGANI
D'INFORMAZIONE

T +41 (0) 58 203 11 50
comunicazione@bellinzona.ch

2 maggio 2022

INVITO CONFERENZA STAMPA

Gentili signore, egregi signori,

siete gentilmente invitati alla conferenza stampa di presentazione della mostra **World Press Photo Exhibition 2022** che sosterà anche quest'anno a **SpazioReale**, dal 6 al 30 maggio, come unica tappa nella Svizzera Italiana.

L'incontro si terrà:

venerdì 6 maggio, ore 11.00
Salone Antico Convento delle Agostiniane
Monte Carasso.

Interverranno:

- **Mario Branda**, Sindaco;
- **Rossana Martini**, Direttrice Settore Cultura ed eventi;
- **Martha Echevarria Gonzalez**, Curatrice e Exhibitions Manager, World Press Photo Foundation;
- **Fabienne Merlet**, Responsabile Comunicazione e Marketing, Locarno Film Festival.

Al termine della conferenza stampa sarà possibile visitare in anteprima la mostra.

Cordiali saluti.

IL MUNICIPIO